

Architettura di un sistema operativo

Dipartimento di Informatica
Università di Verona, Italy



Struttura di un S.O.

- Sistemi monolitici
- Sistemi “a struttura semplice”
- Sistemi a livelli
- Virtual Machine
- Sistemi basati su kernel
- Sistemi client-server

Sistemi monolitici

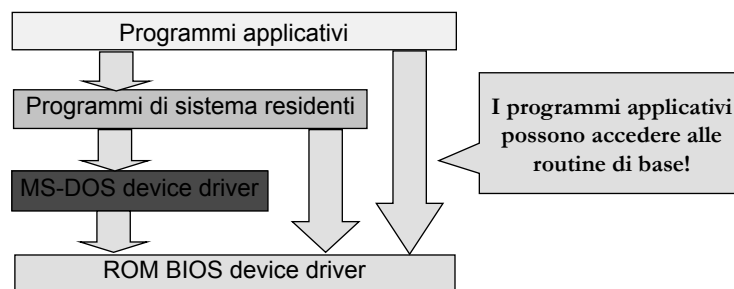
- No gerarchia
 - **Unico strato SW tra utente e HW**
 - Componenti tutti allo stesso livello
 - Insieme di procedure che possono chiamarsi vicendevolmente
- Svantaggi
 - **Codice dipendente dall'architettura HW era distribuito su tutto il S.O.**
 - Test e debug difficile

Sistemi a struttura semplice

- Minima organizzazione gerarchica
 - Definizione dei livelli della gerarchia molto flessibile
 - Strutturazione mira a ridurre costi di sviluppo e manutenzione
- Es.: MS-DOS, UNIX originale

MS-DOS

- Pensato per fornire il maggior numero di funzionalità nel minimo spazio
 - Non suddiviso in moduli
 - Possiede un minimo di struttura, ma le interfacce e i livelli di funzionalità non sono ben definiti
 - Non prevede dual mode (perché Intel 8088 non lo forniva)



Graziano Pravadelli (2011)

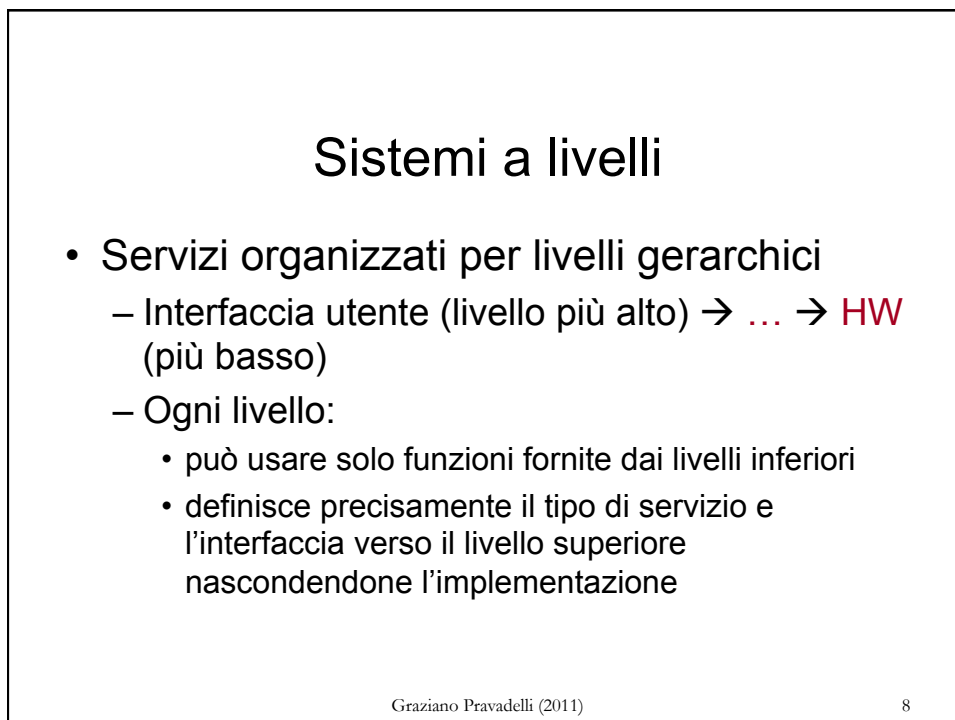
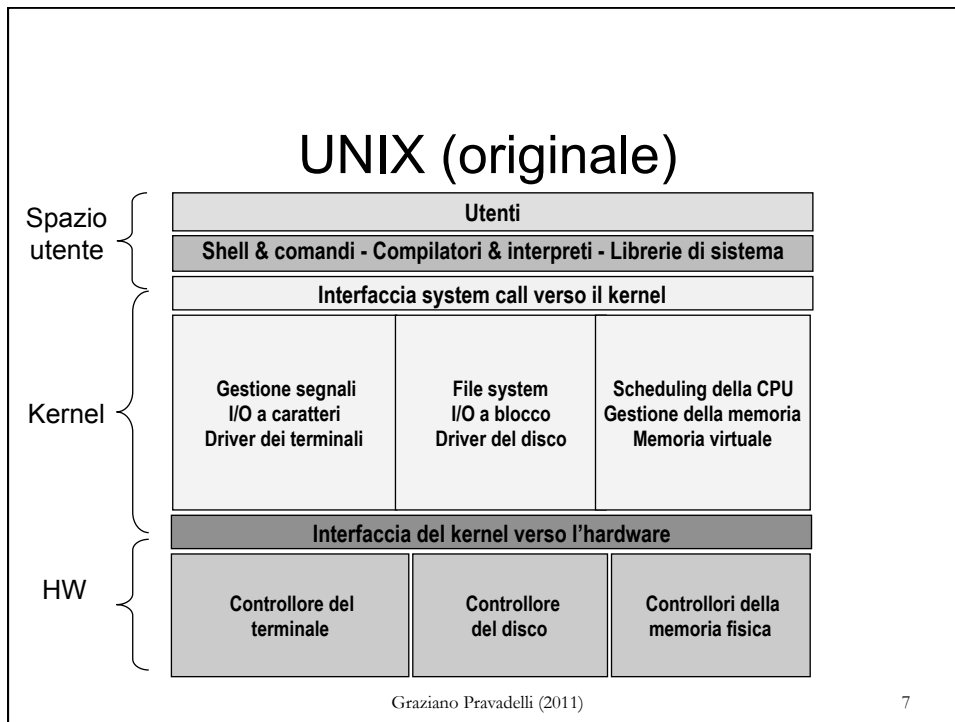
5

UNIX (originale)

- Struttura base limitata a causa delle limitate funzionalità HW
 - Programmi di sistema
 - Kernel
 - Tutto ciò che sta tra il livello dell'interfaccia delle system call e l'HW
 - Fornisce
 - File system
 - Scheduling della CPU
 - Gestione della memoria
 - Altre funzioni

Graziano Pravadelli (2011)

6



Sistemi a livelli

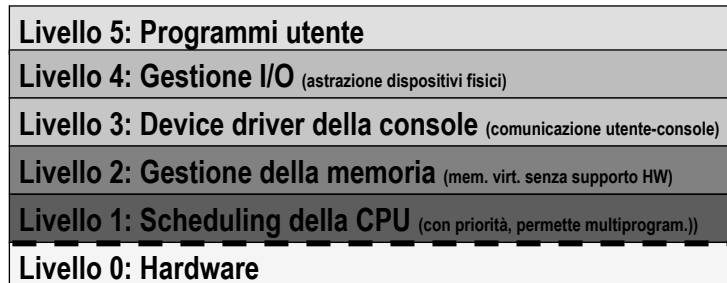
- Vantaggi:
 - Modularità: facilita messa a punto e manutenzione del sistema
- Svantaggi:
 - Difficile definire appropriatamente gli strati
 - Minor efficienza: ogni strato aggiunge overhead alle system call
 - Minor portabilità: funzionalità dipendenti dall'architettura sono sparse sui vari livelli
- Es.: THE, MULTICS, OS/2

Graziano Pravadelli (2011)

9

THE (Dijkstra 1968)

- Sistema operativo accademico per sistemi batch
- Primo esempio di sistema a livelli
 - Insieme di processi cooperanti sincronizzati tramite semafori



Graziano Pravadelli (2011)

10

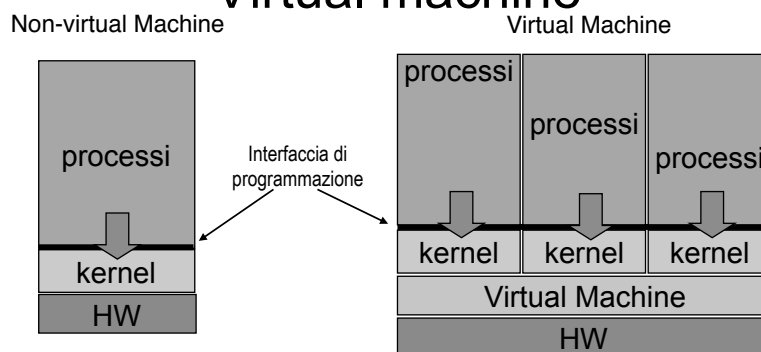
Virtual machine

- Estremizzazione dell'approccio a livelli (IBM VM 1972)
 - Pensato per offrire un sistema timesharing “multiplo”
- HW e S.O. trattati come hardware
 - Una VM fornisce un'interfaccia identica all'HW sottostante
 - Il S.O. esegue sopra la VM
 - La VM dà l'illusione di processi multipli, ciascuno in esecuzione sul proprio HW
- Possibilità di presenza di più S.O.

Graziano Pravadelli (2011)

11

Virtual machine



- Concetto chiave: separazione di
 - Multiprogrammazione (Virtual Machine)
 - Presentazione (S.O.)

Graziano Pravadelli (2011)

12

Virtual machine

- Vantaggi
 - Protezione completa del sistema: ogni VM è isolata dalle altre
 - Più di un S.O. sulla stessa macchina host
 - Ottimizzazione delle risorse
 - La stessa macchina può ospitare quello che senza VM doveva essere eseguito su macchine separate
 - Ottime per lo sviluppo di S.O.
 - Buona portabilità

Virtual machine

- Svantaggi
 - Problemi di prestazioni
 - Necessità di gestire dual mode virtuale
 - Il sistema di gestione delle VM esegue in kernel mode, ma la VM esegue in user mode
 - No condivisione: ogni VM è isolata dalle altre
 - Soluzione:
 - condivisione un volume del file system
 - Definire una rete virtuale tra VM via SW

Virtual machine

- Concetto usato ancora oggi, anche se in contesti diversi e con certi vincoli
- Esempi:
 - Esecuzione di programmi MS-DOS in Windows
 - Emulazione di 8086 (1MB memoria)
 - Esecuzione “contemporanea” di Linux e Windows (vMware, VirtualBox, ...)
 - Java Virtual Machine (JVM)

Sistemi basati su kernel

- Due soli livelli: Servizi kernel e servizi non-kernel
 - Alcune funzionalità fuori dal kernel (es.: File system)
 - Es.: Implementazioni “moderne” di UNIX
- Vantaggi
 - Vantaggi dei sistemi a livelli, ma senza averne troppi
- Svantaggi
 - Non così generale come un sistema a livelli
 - Nessuna regola organizzativa per parti del S.O. fuori dal kernel
 - Kernel complesso tende a diventare monolitico

Sistemi client-server

- Tutti i servizi del S.O. sono realizzati come processi utente (client)
- Il client chiama un processo servitore (server) per usufruire di un servizio
- Il server, dopo l'esecuzione, restituisce il risultato al client
- Il kernel si occupa solo della gestione della comunicazione tra client e server
- Il modello si presta bene per S.O. distribuiti
- S.O. moderni realizzano tipicamente alcuni servizi in questo modo

Implementazione di un S.O.

- Tradizionalmente scritti in linguaggio assembler
- S.O. moderni scritti in linguaggi ad alto livello (C/C++)
- Vantaggi:
 - Implementazione più rapida
 - Più compatto
 - Più facile da capire e da mantenere
 - Portabilità